



Camera dei
Deputati

INTERROGAZIONE URGENTE

Al Ministro Industria e Sviluppo Economico

Per sapere, premesso che

Con la decisione dei vertici della multinazionale TRW, annunciata lo scorso 16 ottobre, di chiudere lo stabilimento di Livorno, si allunga il drammatico elenco delle situazioni di crisi del settore automotive che ha duramente colpito l'area industriale livornese, si aggrava della possibile perdita di occupazione per circa 500 persone occupate direttamente e nell'indotto TRW.

L'azienda annuncia di voler chiudere lo stabilimento già il prossimo 31 dicembre, quando scadranno i contratti di solidarietà ancora incorso.

Nonostante la crisi del settore che, dal 2008, ha perso circa 1000 posti di lavoro (un quarto degli occupati nel settore) e che ha visto un massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, nessuno, tra i dipendenti TRW, immaginava una decisione tanto drastica dei vertici aziendali, tanto più per lo stabilimento livornese che, a detta degli stessi dirigenti, rappresenta un modello in termini di produttività, efficienza e competitività.

Le lavoratrici e lavoratori della TRW, tutte le istituzioni, non possono accettare che alla vigilia di una cessione aziendale alla multinazionale tedesca ZF che determinerà nuovi assetti societari e, a distanza di pochi mesi da incontri in Confindustria con i vertici aziendali durante i quali si rassicurava le OO.SS circa il ruolo strategico dello stabilimento di Livorno, si determini un repentino e categorico annuncio di cessazione di attività. Gli argomenti addotti dai vertici e ascoltati in questi giorni non sembra impediscano che l'attività dello stabilimento possa protrarsi per almeno un anno, anno utile alla ricerca di intese e nuove possibilità.

Quella della TRW non è solo l'apertura di una nuova crisi industriale che può riguardare più stabilimenti italiani, è un dramma per circa 500 famiglie che vivono in un tessuto economico e sociale già duramente colpito e che non potrà sopportare alcun ulteriore impoverimento produttivo ed occupazionale. Con un tasso medio di

disoccupazione nettamente superiore alla alla media regionale, la città rischia di perdere la propria vocazione industriale, la possibilità di recuperare produttività di sistema, quindi di privarsi di concrete possibilità di rilancio produttivo.

Il segno della gravità della situazione è rappresentato dal fatto che la vertenza TRW non è che l'ultimo anello di altre e complesse vertenze come quelle ENI, LUCCHINI, TOSCANA IMPIANTI, COOPLAT, EX DELPHI.

Ai lavoratori della TRW e delle altre aziende in crisi occorre dare risposte prima di tutto impedendo ridimensionamenti o cessazioni di attività, perchè ipotesi occupazionali alternative non esistono, perchè lo stato attuale, se non governato in un'ottica di nuova strategia produttiva del territorio alimentata da risorse adeguate e ampio coinvolgimento di tutte le istituzioni, rischia di perdere altre imprese ed ogni attrattività per nuovi investimenti.

L'area livornese, ricca di professionalità, potenzialmente adatta ad essere uno snodo logistico di primaria importanza, oltre che idonea ad implementare produzioni tecnologicamente avanzate, non può permettere che si disperda un potenziale produttivo enorme. Non lo meritano le tante lavoratrici e lavoratori livornesi, non lo merita la Toscana, l'intero Paese.

La Regione Toscana, pienamente consapevole della grave situazione dell'area livornese, dichiara di avere richiede al Governo il provvedimento straordinario che riconosce Livorno come di area di crisi complessa, come già avvenuto per Piombino. Si riconosce dunque l'importanza di uno strumento che consenta di attivare risorse ed interventi nazionali utili ad implementare un piano di rilancio economico alla cui elaborazione si impegnano le istituzioni territoriali

Il Consiglio Comunale di Livorno approva unanimemente il 26 ottobre un atto d'indirizzo che oltre a ribadire il pieno sostegno alla battaglia dei lavoratori della TRW e delle O.O.S.S. per scongiurare la chiusura dello stabilimento di Livorno impegna l'amministrazione a richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico di accelerare il percorso di riconoscimento dello stato di crisi industriale complessa dell'area di Livorno, e ad istituire un tavolo permanente per l'emergenza occupazionale di questo territorio e giungere al più presto ad un accordo di programma.

In data 20 ottobre 2014, alla presenza del vice ministro allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti, dell'assessore regionale alle Attività Produttive della Regione Toscana Gianfranco Simoncini e del Sindaco di Livorno Filippo Nogarin, si è svolto un incontro con i vertici della multinazionale TRW al termine del quale, il Governo, la Regione ed il Comune hanno chiesto a TRW la disponibilità a mantenere ancora attivo lo stabilimento per tutto il 2015 allo scopo di consentire la ricerca di soluzioni alternative.

Il 29 ottobre 2014 si è tenuto al MISE un nuovo incontro tra il vice Ministro allo sviluppo economico, l'assessore regionale alle attività produttive, il sindaco di

Livorno, le O.O.S.S. e i vertici di TRW.

Alla luce delle relazioni intercorse tra MISE, vertici aziendali, parti sociali ed enti territoriali, quali siano le azioni che il MISE intende sostenere al fine di scongiurare la cessazione delle attività TRW, quali interventi intenda avviare o favorire al fine di avviare un percorso di rilancio economico produttivo dell'area livornese.

Maria Grazia Rocchi

VII commissione – Camera dei Deputati